



CONCARENA: A SPASSO SULLA BARRIERA CORALLINA

RITROVO SABATO 08 NOVEMBRE Ore 18,30 presso Ostello Centro Concarena di Ono S. Pietro (BS), l'Accompagnatore di media Montagna Livio Pagliari illustrerà il programma della giornata successiva.

Cena, pernottamento e prima colazione.

Costo: €. 10,00 (accompagnamento professionale, cena, pernottamento e prima colazione presso Ostello Centro Concarena).

Info e prenotazioni: Collegio Regionale Guide alpine Lombardia - segreteria@guidealpine.lombardia.it - tel. 0364/770208

Partecipanti: max 15 persone

DOMENICA 09 NOVEMBRE - Escursione in Concarena

Dislivello totale: 800 m ca.

Tempo di percorrenza: ore 3 ca. (sola andata).

Difficoltà: Escursionistica.

Abbigliamento: Media montagna.

Percorso: Ono S. Pietro, località Pisul 868 m - Rifugio Baita Iseo 1335 m - Baite di Nuadé 1377 m - Laghetto di Nuadé 1480 m - Baite del Mella 1578 m

Percorrere i sentieri del gruppo della Concarena è un viaggio a ritroso nel tempo, un tempo molto lontano, tra 225 e 65 milioni di anni fa quando il mare della Tetide copriva l'area a sud delle Alpi. La presenza di numerosi fossili coralliferi fa ritenere che la Concarena fosse un insieme di atolli e barriere coralline caratteristici di mari tropicali con acque calde e limpide simili a quelli presenti tuttora nel Oceano Pacifico.

Dalla località Pisul poco sopra l'abitato di Ono S. Pietro raggiungiamo con comodo sentiero il rifugio Baita Iseo. Da qui, percorrendo una comoda carrabile nel bosco, arriviamo in breve tempo alle baite di Nuadé. Il sentiero ora sale attraversando diverse frane, alcune caratterizzate dalla fuoriuscita di aria fredda, fenomeno che consente la presenza di flora normalmente presente a quote superiori.

Giunti al bivio risaliamo verso il piccolo laghetto di Nuadé, alimentato da una piccola sorgente situata alla base di un ghiaione che scende dai Ladrinai, una delle cime del gruppo della Concarena. L'ambiente è tipicamente dolomitico e i macereti in tarda primavera sono un giardino fiorito.

Nei pressi del laghetto c'è la "Tamba del Giàss" (il buco del ghiaccio), una cavità tra grossi massi dove si forma del ghiaccio che resiste fino a giugno-luglio. Ritorniamo sui nostri passi sino al bivio accennato prima prendendo la diramazione opposta che sale in direzione del Passo di Campelli. Attraversiamo la zona delle baite Plemorti con resti di antichi recinti per il bestiame costruiti a secco. Al di sopra di questi un sentiero si stacca scendendo ai pascoli delle baite del Mella, piccolo villaggio un tempo utilizzato come alpeggio meta della nostra escursione.